

Comunicato n. 21 - 2022

Roma, 29 aprile 2022

Ai rappresentanti provinciali e ministeriali del SIN.PRE.F.

Ai delegati dell'Assemblea nazionale del SIN.PRE.F.

Ai colleghi della carriera prefettizia

CRONACA DI UN DISASTRO ANNUNCIATO

Cari colleghi,

quella del Sinpref è stata una delle prime voci, permetteteci di dirlo, ad evidenziare la necessità di proteggere le risorse economiche destinate alla realizzazione del PNRR dall'assalto delle organizzazioni criminali: sebbene oggi non manchi giorno in cui non si leggano sui giornali dichiarazioni simili, noi avevamo lanciato l'allarme prima ancora che venisse approvato lo stanziamento a livello europeo.

Ciò lo diciamo non per prenderci meriti, ma semplicemente per sottolineare che l'esperienza dei dirigenti prefetizi nel campo della prevenzione dell'infiltrazione mafiosa nei contratti pubblici e nell'economia è unica, ed anche preziosa laddove la si voglia mettere a frutto.

Ed è per questo che già da tempo stiamo mettendo tutti sull'avviso, all'interno come all'esterno della carriera: allo stato attuale, i controlli antimafia rappresenteranno il collo di bottiglia in cui andranno ad incastrarsi i progetti di rilancio del Paese.

Per giungere a tale conclusione non è necessario essere veggenti, ma basta tenere in considerazione pochi e semplici dati.

In un breve studio da noi effettuato, che qui alleghiamo, emerge il lavoro straordinario e apprezzato che i dirigenti prefetizi stanno svolgendo nel campo dell'antimafia: i provvedimenti interdittivi sono passati dai 510 del 2016 ai 2.263 del 2021 (circa 189 al mese!), con un incremento di circa il 350%, mentre le certificazioni totali rilasciate nel solo 2021 sono state ben 506.203.

A ciò bisogna aggiungere il grande impegno richiesto per seguire il complesso contenzioso che discende dall'adozione dei suddetti provvedimenti, essendo altamente probabile l'impugnazione da parte dell'interdetto.

Per cogliere ogni aspetto della questione, però, a tali numeri bisogna accostare le scoperture di personale della carriera conta vette di oltre il 70 % in alcune prefetture, non diversa e in alcuni casi addirittura peggiore è la situazione del personale non dirigenziale.

L'unione dei dati riportati rende ben evidente che lo sforzo prodotto è massimo, oltre tale punto vi sono i miracoli: quest'ultimi, però, non rientrano nelle nostre competenze.

Inoltre, le attese immissioni di personale saranno appena sufficienti a ripianare i numerosi pensionamenti previsti per il prossimo triennio.

Saremo ben contenti di ricevere eventuali precisazioni su tali dati, specificando però che il focus è il rapporto tra l'enorme e crescente mole di lavoro e la grave carenza di personale, testimoniato anche dal fatto che non di rado nelle prefetture l'area "Ordine e sicurezza pubblica" è oggetto di reggenze verticali.

A ciò si aggiunga che la nuova normativa introdotta dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 ha introdotto il contraddittorio nel procedimento che porta all'emanazione dell'interdittiva, nonché la prevenzione collaborativa, istituti certamente preziosi ma che hanno un prezzo in termini di tempo e personale.

Ebbene, proviamo ad immaginare cosa succederà quando ai controlli antimafia "ordinari", già resi più impegnativi dalla nuova normativa, si aggiungeranno le verifiche da effettuare legate alla realizzazione del PNRR, che ha tempistiche scadenzate da impegni internazionali.

La previsione è molto semplice: le prefetture non riusciranno a far fronte all'enorme mole di procedure complesse che dovranno affrontare, con conseguenze negative per tutto il Paese.

Ed è per questo che da tempo chiediamo di fare qualcosa e di farlo subito.

Ciò, anche al fine di non deludere le aspettative del mondo economico-produttivo sulla nostra azione preventiva che, ove disattesa, darebbe un colpo terribile alla credibilità della nostra carriera. Mentre su temi fondamentali come questi si gioca la centralità del nostro ruolo in futuro, siamo costretti ad impiegare la stragrande maggioranza del poco personale su funzioni meno qualificanti e che ben potrebbero svolgere altri!

Le diffuse iniziative avviate da tempo dal Sinpref per sensibilizzare sul tema tutte le forze parlamentari stanno dando segnali positivi in tal senso. Occorre, naturalmente, che sia la nostra Amministrazione, con lo sguardo proiettato all'orizzonte, a favorire percorsi normativi e organizzativi che vadano in tale direzione.

Noi continueremo a fare la nostra parte, anche facendoci direttamente latori di proposte normative funzionali all'ottenimento di quel personale interinale che, in questo momento e con l'urgenza con cui occorre procedere alle verifiche sui fondi PNRR, potrebbe ragionevolmente consentire alle Prefetture di vincere una sfida impegnativa ma esaltante, anche tramite l'istituzione di appositi nuclei specializzati, come ipotizzato da autorevoli voci istituzionali.

Accanto a questo, confidiamo che, già dall'inizio del mese di maggio, possano avviarsi i lavori di quel Tavolo riformatore, su cui si è espressa favorevolmente lo stesso Ministro, che appare lo strumento indispensabile per definire, entro la fine dell'anno in corso e dunque prima dell'auspicata entrata in servizio dei primi 200 nuovi colleghi, un nuovo assetto dei posti di funzione che, orientato alle missioni ritenute fondamentali, ne possa poi anche indirizzare la formazione sul campo in un percorso che, come noto, durerà solo un anno.

Le nostre grida di allarme, più che tempestive, sono state ignorate sino ad ora, ma adesso non è più tempo di rinviare: è necessario che si intervenga subito.

Altrimenti, nessuno al momento del fallimento si permetta di addossarci colpe non nostre: avevamo previsto tutto, avevamo offerto le soluzioni.

Un caro saluto,

Il Presidente
Antonio Giannelli

INTERDITTIVE ANTIMAFIA: I NUMERI.

INTERDITTIVE ANTIMAFIA IN ITALIA (2016-2021, I PERIODI DI RIFERIMENTO SONO 1 AGOSTO-31 LUGLIO DELL'ANNO SUCCESSIVO).

Fonte: Dossier Viminale - Un anno di attività del Ministero dell'Interno (1 agosto 2020 – 31 luglio 2021); Il Sole 24 ore - Dai Prefetti in quattro anni stop a più di 3.700 imprese a rischio mafia, 29 settembre 2019.

2016	2017	2018	2019	2020	2021
510	972 (+ 90,59%)	1.279 (+ 31,58%)	1.456 (+ 13,84%)	1.865 (+ 28,09%)	2.263 (+ 21,34%)

INTERDITTIVE ANTIMAFIA DIVISE PER REGIONE.

Fonte: “La tempesta perfetta 2022 – La variante criminalità”, a cura di Libera e Lavialibera.

Regione	Numero Prefetture	Interdittive antimafia 2018-2019	Interdittive antimafia 2020-2021	Variazione %
Sardegna	4	2	14	600%
Veneto	7	21	120	471%
Trentino-Alto Adige	2	1	4	300%
Toscana	10	23	62	170%
Molise	2	15	36	140%
Campania	5	414	929	124%
Emilia-Romagna	9	165	321	94%
Marche	5	16	31	94%
Abruzzo	4	14	24	71%
Liguria	4	28	45	61%
Puglia	6	195	265	40%
Valle d'Aosta	0	3	7	40%
Calabria	5	720	914	27%
Lazio	5	173	219	26%
Piemonte	8	130	153	18%
Friuli-Venezia Giulia	4	6	7	18%
Basilicata	2	102	119	17%
Lombardia	12	227	171	-25%
Sicilia	9	674	466	-31%
Umbria	2	19	12	-37%

DOSSIER VIMINALE- UN ANNO DI ATTIVITÀ DEL MINISTERO DELL'INTERNO (1 AGOSTO 2020 – 31 LUGLIO 2021).

Nota: Le regioni con alto numero di operatori economici producono numeri elevatissimi di richieste di certificazioni, la cui elaborazione è a carico, anche in questo caso, delle Prefetture. La grande maggioranza di tali richieste si traducono nel rilascio di provvedimenti positivi, non sfociando, quindi in provvedimenti interdittivi.

	1 agosto 2019 31 luglio 2020	1 agosto 2020 31 luglio 2021*	variazione percentuale
Certificazioni rilasciate	483.386	506.203	+4,7%
comunicazioni antimafia	357.273	362.553	+1,5%
informazioni antimafia	126.113	143.650	+13,9%
Interdittive adottate	1.865	2.263	+21,3%

COMUNICAZIONI RILASCIATE prime 5 regioni

Lombardia	57.190
Emilia Romagna	37.630
Veneto	37.176
Toscana	31.406
Sicilia	31.283

INFORMAZIONI RILASCIATE prime 5 regioni

Lazio	18.606
Lombardia	17.692
Emilia Romagna	16.581
Sicilia	13.035
Piemonte	12.730

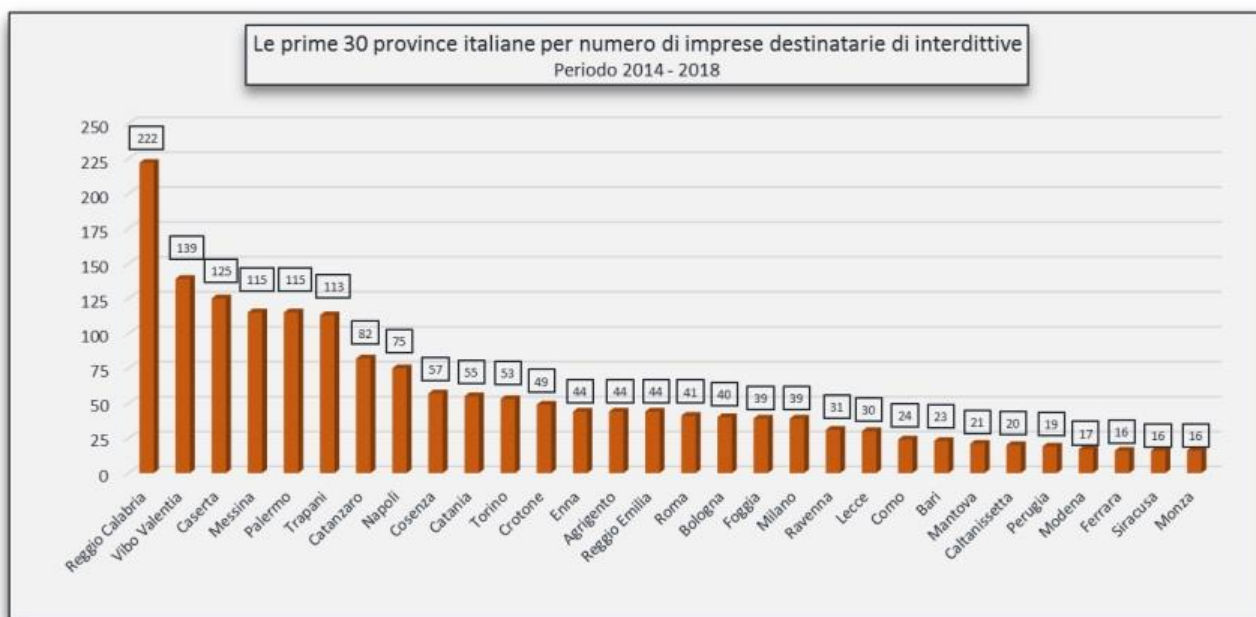
PROVVEDIMENTI INTERDITTIVI prime 5 regioni

Calabria	568
Campania	551
Sicilia	256
Lazio	174
Puglia	130

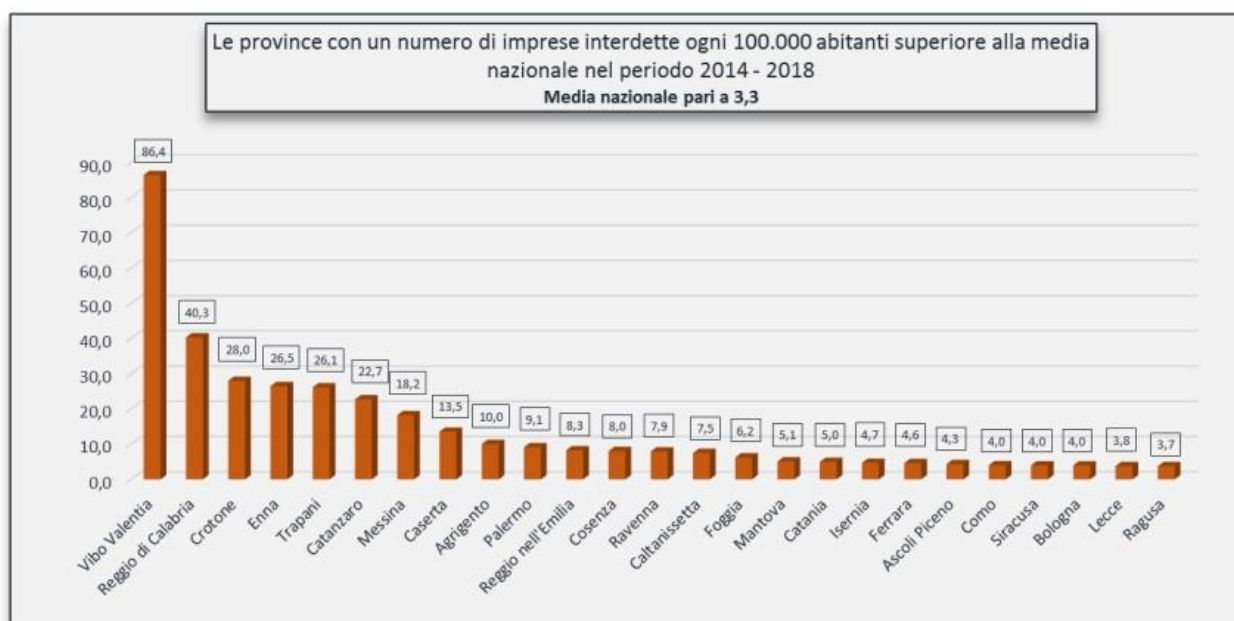
REPORT ANAC: LE IMPRESE DESTINATARIE DI INTERDITTIVE ANTIMAFIA (2014-2018), LUGLIO 2019.

Nota: L'Anac detiene e gestisce il Casellario informatico delle imprese. All'interno di esso vengono annotate tutte le informazioni salienti relative agli operatori economici qualificati a contrarre con la Pubblica amministrazione. Pertanto, i dati seguenti riguardano gli operatori economici interdetti per infiltrazioni mafiose, limitatamente a quelli qualificati per partecipare a procedure di gara indette dalla Pubblica amministrazione (le interdittive emesse nei confronti di tutte le altre società non rientranti in tale casistica, quali ad esempio gli esercizi di ristorazione, pure notoriamente numerose, non sono difatti comunicate all'Anac).

1. Prime 30 province per numero di imprese destinatarie di interdittive.



2. Province con numero di imprese interdette ogni 100.000 abitanti superiore alla media nazionale (pari a 3,3).



AZIENDE IN CUI C'È UNA PRESENZA DELLE MAFIE (SOCIETÀ LEGATE IN QUALCHE MODO AD UNA PERSONA COINVOLTA IN UN'INCHIESTA DI MAFIA).

Fonte: “La presenza delle organizzazioni criminali di tipo mafioso nel centro-nord Italia: il caso del Veneto”, a cura del prof. Antonio Parbonetti, Università di Padova.

Nord	Centro	Sud e isole	Totale
4.159	1.195	2.599	7.953

MINISTERO DELL'INTERNO - ORGANISMO PERMANENTE DI MONITORAGGIO E ANALISI SUL RISCHIO DI INFILTRAZIONE NELL'ECONOMIA DA PARTE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI TIPO MAFIOSO - REPORT 5/2021 ROMA, 5 MAGGIO 2021.

I dati registrati nel report n. 5/2021 dell'Organismo permanente di monitoraggio e analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso del Ministero dell'Interno hanno fatto emergere un incremento del 7% delle segnalazioni per operazioni sospette analizzate nel 2020, nonché un aumento del 9,7% del numero delle società colpite dai provvedimenti interdittivi antimafia nel periodo Covid rispetto all'anno precedente.

I settori più interessati dalle variazioni societarie sono rappresentati dal settore immobiliare e da quello del commercio all'ingrosso.

Le regioni dove si è registrato, in valore assoluto, il numero maggiore delle variazioni societarie considerate sono la Lombardia, il Lazio, il Veneto, la Campania e l'Emilia-Romagna in entrambi i periodi.

L'approfondimento e l'analisi dei dati relativi alle società colpite da interdittiva antimafia nei due periodi hanno restituito un valore in aumento nel periodo Covid tanto del numero di società interdette (+9,7%) quanto del numero delle società interdette che hanno registrato variazioni societarie (+47 %).

Su quattro province campione (Reggio Emilia al Nord, Latina al Centro, Cosenza al Sud e Trapani per l'area Isole), sono stati censiti le variazioni societarie ed il connesso numero dei soggetti coinvolti. I risultati di questo approfondimento hanno fatto emergere che tra le persone coinvolte nelle variazioni societarie nel semestre ottobre 2020 – marzo 2021 il 24,8% presenta criticità dirette o indirette (per contiguità o frequentazioni con persone che presentano precedenti di polizia rispetto ai reati indagati).

Fonti: Dossier Viminale - Un anno di attività del Ministero dell'Interno (1 agosto 2020 – 31 luglio 2021); Ministero dell'Interno - Organismo permanente di monitoraggio e analisi Report 5/2021 Report 5/2021 Roma, 5 Maggio 2021; Report Anac: le imprese destinatarie di interdittive antimafia (2014-2018), luglio 2019; “La tempesta perfetta 2022 – La variante criminalità”, a cura di Libera e Lavialibera; “La presenza delle organizzazioni criminali di tipo mafioso nel centro-nord Italia: il caso del Veneto”, a cura del prof. Antonio Parbonetti, Università di Padova; Il Sole 24 ore - Dai Prefetti in quattro anni stop a più di 3.700 imprese a rischio mafia, 29 settembre 2019.

CARRIERA PREFETTIZIA

Presenze in servizio e scoperture

(su dati aggiornati al 31/03/2022)

Organico (d.P.C.M 78/2019)	1411
Dirigenti attualmente in servizio	963
Scopertura posti funzione	- 464 (pari al 33% dell'organico)
Unità impegnate fuori ruolo	40
Unità impegnate nei ruoli	923

Dirigenti presenti al 31/03/2022		Scoperture	
Prefetti	155		
Viceprefetti	621	-79	-11%
Viceprefetti aggiunti	187	-385	-67%
	963	-464	-33%